

◆ Una missione dell'Unione europea si è recata in Inguscizia dove hanno trovato riparo i civili fuggiti

◆ Il segretario di Stato americano «Non comprendiamo più dove vuole arrivare Putin»

Cecenia, i russi uccidono membri della Croce rossa

Aumentano i profughi, l'Ue promette aiuti

MOSCA Bombe anche sulla Croce rossa in Cecenia, mentre continua l'escalation militare russa e prosegue l'odissea di decine di migliaia di profughi. Sul piano diplomatico Mosca non sembra dar peso alle critiche dell'Occidente.

L'episodio che ha coinvolto la Croce rossa è avvenuto venerdì, ma è stato reso noto ieri da Ginevra. Due dipendenti ceceni dell'organizzazione sono stati uccisi e un terzo ferito da un razzo che ha colpito un convoglio a circa 20 chilometri a est di Grozny. È l'attacco contro civili denunciato venerdì da Grozny. Secondo la Croce rossa, oltre ai due dipendenti, sono morte almeno altre 25 persone. I comandi di Mosca fino a ieri avevano negato, sostenendo che gli ordigni sarebbero stati sganciati contro una colonna di guerrieri.

In ogni caso, l'aviazione russa nelle ultime 24 ore non ha cessato di martellare Grozny e soprattutto la Cecenia orientale. La notte scorsa i cacciabombardieri Sukhoi hanno compiuto altre 50 incursioni.

Continua intanto l'avanzata sul terreno. È ormai sotto controllo russo la seconda città cecena, Gudermes, la cui popolazione,

secondo il giornale «Kommersant», in rotta con la dirigenza secessionista aveva allentato la resistenza.

Un corridoio umanitario per i profughi è stato aperto ieri dai russi, attraverso il ponte di Gherzel, in direzione del Daghestan, ma non verso l'Inguscizia dove il confine è chiuso da giorni e centinaia di persone sono bloccate all'addiaccio. Proprio in Inguscizia è giunta, ieri, una missione dell'Ue guidata dal ministro degli Esteri della Finlandia, Tarja Hallonen.

L'Ue ha promesso aiuti, mentre Hallonen si è impegnata personalmente a «fare ogni sforzo politico per far cessare il conflitto».

Ma le sollecitazioni europee e americane non paiono impressionare Mosca. Madeleine Albright ha messo in chiaro che Washington è preoccupata per la piega che stanno prendendo gli eventi ma l'establishment russo fa orecchi da mercante, il ministro dell'Interno Vladimir Russhailo ha ribadito che l'obiettivo russo è quello di «combattere il terrorismo» e si è detto certo che la Cecenia non causerà in ogni caso contraccolpi significativi nei rapporti tra Usa e Russia.

JOLANDA BUFALINI

Quando c'era l'impero era tutta un'altra vita. Alle assemblee elettive nella metropoli, che a quell'epoca non contavano nulla, il partito repubblicano mandava personaggi popolari ma folcloristici, ex ballerini che indossavano l'alto berretto di astrakan e stivaletti da cavallerizzi, belle signore con i capelli ossigenati che mascheravano l'origine caucasica. Foto ricordo, omaggi formali all'autorità costituita esaurivano il loro compito. La gestione delle cose importanti, allora, la faceva il partito. Lì si formava l'élite completamente russificata che poteva aspirare, l'intelligenza ai ceceni non manca, ad una buona fetta della torta del Gosplan. Fra loro c'era Ruslan Khassbulatov, politico fine, storico di formazione, che riuscì ad assumere cariche importanti e delicate nel periodo della transizione e, se tutto non fosse crollato, avrebbe potuto aspirare ad andare ancora più in alto.

I ceceni, piccolo popolo caucasico, nelle pieghe di un impero in dissoluzione che però non sapeva di esserlo, si arrangiarono abbastanza bene. A quell'epoca i viagi

LA STORIA

Quella diversità nel Caucaso che Mosca non ha mai sopportato

gi aerei all'interno dell'Urss costavano pochissimo e i ceceni, come tutti i caucasici, il commercio ce l'hanno nel sangue. Si spostavano con le loro valigie di prodotti del sud, vendevano merci «defizitanti», si arricchivano. Quando le maglie del regime si allargarono le cose andarono ancora meglio. Allora si sperava che dalla seconda e terza economia, quelle del mercato grigio e nero, potesse germogliare il capitalismo russo. Da questo punto di vista i ceceni erano in pole position, loro erano maestri nei meandri dell'economia sommersa. Fu allora che divenne famosa la mafia cecena. Nella piccola repubblica affluiva il denaro delle speculazioni che ormai superavano i confini dell'Urss. A quell'epoca, per esempio, in Boemia erano terrorizzati. I ceceni, dicevano, si erano comprata tutta Carlovoy Vary. Ma fu allora, anche, che si ma-

nifestò la prima ondata del razzismo russo. Se c'è un'area geografica verso la quale l'attitudine dei russi è imperiale, senza ombra di dubbio e senza soluzione di continuità fra gli zar e i soviet, questa è il Caucaso. Amore e odio. Amore per vicini così diversi, dotati di spirito d'iniziativa e d'adattamento, immuni da quella malattia mistico-depressiva che attanaglia i russi nei periodi di difficoltà. Odio per le medesime ragioni. In quel periodo nelle strade di Mosca chi aveva i capelli corvini e gli occhi scuri, anche se non faceva parte delle favoleggiate mafie, doveva stare attento, il meno che gli potesse capitare era esser fatto oggetto di disprezzo e di insulti.

E poi le guerre, in quella regione stretta fra il Caspio e il Mar Nero, non finiscono mai, come ha raccontato alla perfezione il film di Sergej Bodrov, il prigioniero del Caucaso. Se sei ceceno sei bandito

per definizione come, se sei siciliano, sei in odore di mafia. L'impero crollava e le due parti già ammassavano armi sapendo che il conflitto permanente si sarebbe trasformato in guerra guerreggiata.

Guerra inevitabile anche perché, con la deflagrazione dell'Unione, tutti si ritrovarono dalla parte sbagliata della barricata. L'élite politica era troppo conservatrice, troppo comunista, soprattutto troppo russificata per poter sopravvivere alla tempesta. Così vennero avanti personaggi come quel generale Dudaev (che all'inizio generale non era), il quale fece il suo apprendistato nel Baltico e rispolverò la bandiera nazionalista.

All'epoca di Dudaev presidente, che aveva l'hobby di guidare un aereo personale e di mettere in allarme gli aeroporti dei paesi confinanti atterrando senza preavviso,

a Grozny il denaro serviva per acquistare merci di lusso e khalashnikov. I suoi scherani andavano al ristorante posteggiando la Porsche e appendendo all'attaccapanni il mitra. Fu una stagione memorabile, una magnifica ubriacatura d'orgoglio e di vodka per il machismo dei baffuti uomini del Caucaso.

Poi è cominciata la tragedia. Fu nella guerra del 1994-1996 che il mondo si accorse che la Cecenia non è fatta solo di banditi ma anche di povere donne, di vecchi contadini e di pensionati. All'epoca Mosca fece l'errore di mostrare in televisione le stragi dei civili e dei suoi soldati.

Non ha ripetuto lo stesso errore ora, per la seconda guerra di Cecenia. Ora può dichiarare, senza che le immagini smentiscano, che si combatte per stradicare banditi e terroristi.

Brutta storia, per i ceceni, essere il capro espiatorio della frustrazione dei russi. Nessuno, sinora, ha portato uno straccio di prova che gli attentati di Mosca fossero opera di terroristi ceceni. E bastano un vago cenno del sindaco Luzhkov perché l'odio si scatenasse. Ora sono pronti per essere sacrificati sull'altare delle prossime presidenziali.



Soldati russi al confine tra la Cecenia e il Dagestan

D. Korotayev/Ansa



UNA GRANDE SINISTRA, UN GRANDE ULIVO, PER UN'ITALIA DI TUTTI

Nuove adesioni alla Mozione a sostegno della candidatura di Walter Veltroni a segretario dei Democratici di Sinistra

Abbadessa Guido Segretario generale Filt
Acciarini Chiara Deputato
Agostini Luigi Dip.to diritti citt. e terzo settore Cgil
Agostini Mauro Deputato
Alberti Luigi Segretario nazionale Fnl
Angelini Giordano Deputato
Armuzzi Laimor Segretario nazionale Fp
Avallone Francesco Segretario naz. Fisac
Bacconi Renato Segretario naz. Spi
Barbieri Giacomo Coordinatore Dip.to internazionale Cgil
Barille Domenico Senatore
Bartolich Adria Deputato
Basso Marcello Deputato
Battafarano Giovanni Senatore
Battaglia Augusto Deputato
Benzi Gianfranco Segretario generale Flai
Berni Giacomo Segretario gen. Fnl
Beschi Mauro Vice Segr. gen. Filtea
Besso Cordero Livio Senatore
Bettoni Monica Senatore
Biasco Salvatore Deputato
Biricotti Anna Maria Deputato
Bonfietti Daria Senatore

Bonito Francesco Deputato
Bordini Massimo Vice Segr. gen. Sic
Borroni Roberto Senatore
Bova Domenico Deputato
Bracco Fabrizio Deputato
Broccati M. Valerio Segretario naz. Snur
Bronzi Domenico Segretario naz. Fnl
Brunale Giovanni Deputato
Bruno Goneri Antonella Senatore
Bucciarelli Anna Senatore
Calvi Guido Senatore
Campatelli Vassili Deputato
Cantone Carla Segretario gen. Fillea
Capaldi Antonio Senatore
Capitelli Piera Deputato
Cappella Michele Deputato
Caravella Carmelo Segretario naz. Sic
Carbone Antonio Segretario naz. Flai
Carboni Francesco Deputato
Carlini Lory Segretario naz. Filcea
Carpinelli Carlo Senatore
Carriero Mimmo Direttore Centro per la Riforma dello Stato
Caruano Giovanni Deputato
Casadio Giuseppe Segretario naz. Cgil

Castano Giampiero Segretario naz. Fiom
Cezzaro Bruno Senatore
Cezzato Giovanni Responsabile Politiche di legalità-CGIL
Cennamo Aldo Deputato
Cerfeda Walter Segretario naz. Cgil
Cherchi Salvatore Deputato
Chiavacci Francesca Deputato
Chiriaco Franco Segretario gen. Filcea
Carlo Pietro Preside Facoltà Giurisprudenza-Cagliari
Colombo Furio Deputato
Comanducci Renato Segretario naz. Snur
Cordoni Elena Deputato
Corraini Ivano Segretario gen. Filcams
Dacrema Fabrizio Segretario naz. Sns
Damiano Cesare Segretario naz. Fiom
De Biasio Calimani Luisa Deputato
De Santis Luigina Segretario naz. Spi
Dedoni Antonina Deputato
Di Bisceglie Antonio Deputato
Di Giovanni Alberto Segretario naz. Sic
Di Orio Ferdinando Senatore
Diana Lorenzo Senatore
Donaggio Franca Segretario naz. Filt

Evangelisti Fabio Deputato
Faggiano Cosimo Deputato
Falasca Claudio Resp.le Coord. politiche territoriali e ambientali Cgil
Fammoni Fulvio Segretario generale Sic
Farina Franco Segretario naz. Filcea
Fedeli Valeria Segretario naz. Filtea
Ferrante Giovanni Senatore
Festa Guglielmo Segretario nazionale Ffr
Figurelli Michele Senatore
Forcieri G. Lorenzo Deputato
Franceschini Antonia Segretario naz. Filcams
Gambini Sergio Senatore
Gasperoni Pietro Deputato
Gatto Mario Deputato
Gerardini Franco Deputato
Ghezzi Carlo Segretario naz. Cgil
Ghiardotti Fiorella Parlamentare Europeo
Giacco Luigi Deputato
Gianfagna Andrea Presidente Csn
Giannotti Vasco Deputato
Giovannelli Fausto Senatore
Giraldi Altanga Responsabile Politiche di pari opportunità Cgil
Giugni Gino Docente della LUISS

Grignaffini Giovanna Deputato
Guarino Edoardo Vice Segr. gen. Filcea
Guerroni Luciano Senatore
Guidotti Maria Segretario naz. Spi
Guietti Giuliano Segretario naz. Filcea
Inghilesi Paolo Segretario naz. Ffr
Innocenti Renzo Deputato
Iuliano Gianni Senatore
Lacorte Vincenzo Segretario naz. Flai
Lapadula Beniamino Coordinatore Dip.to politiche sociali e welfare Cgil
Lombardi Satriani Luigi Senatore
Lucidi Marcella Deputato
Maconi Loris Senatore
Malagnino Ugo Deputato
Manzato Sergio Deputato
Manzini Paola Segretario naz. Spi
Mariani Paola Deputato
Martini Laura Segretario naz. Flai
Massa Luigi Deputato
Massari Oreste Docente Università di Palermo
Mastroluca Francesco Deputato
Mati Giampaolo Segretario naz. Fillea
Mattoli Patrizia Segretario naz. Ffr

Maulucci Mariglia Coord. Dip.to settori produttivi e reti Cgil
Mauro Massimo Deputato
Megale Agostino Segretario naz. Filtea
Miciele Silvano Senatore
Migliavacca Maurizio Deputato
Minelli Raffaele Segretario generale Spi
Missaglia Barto Segretario nazionale Ffr
Montagna Tullio Senatore
Muio Lucio Segretario naz. Sic
Nasso Franco Segretario naz. Filt
Neruzzi Paolo Segretario generale Fp
Nieddu Gianni Senatore
Notargiovanni Sandro Segretario nazionale Fnl
Oliverio Mario Deputato
Oliveri Luigi Deputato
Ori Alba Segretario naz. Spi
Panini Enrico Segretario gen. Sns
Pappalardo Ferdinando Senatore
Parietti Carlo Presidente Agenquadri
Passoni Achille Direttore generale CGIL
Penna Renzo Deputato
Perini Bruno Segretario naz. Filcams
Perrone Carmelo Resp. Coord. Politiche dell'artigianato CGIL

Petrella Giuseppe Deputato
Piatti Gianni Senatore
Piloni Ornella Senatore
Pinelli Cesare Docente Università di Macerata
Piu Francesco Vice Segr. gen. Spi
Podda Carlo Segretario naz. Fp
Pompii Massimo Deputato
Principe Gianni Coord. Dip.to politiche attive del lavoro Cgil
Prisco D'Alessandro Franca Senatore
Quiriconi Daniele Segretario naz. Filtea
Raffaldini Franco Deputato
Ranieri Andrea Segretario generale Ffr
Rava Lino Deputato
Rocchi Nicoletta Segretario generale Fisac
Romeo Carmelo Coordinatore Dip.to servizi e terziario
Rossello Giuseppe Deputato
Rotundo Antonio Deputato
Ruffino Elvio Deputato
Ruffolo Pietro Vice Segr. gen. Filcams
Ruggini Sandro Segretario nazionale Fp
Ruzzante Pietro Deputato
Sacconi Guido Parlamentare Europeo

Sadocchi Ulisse Segretario naz. Fnl
Salfi Anna Segretario nazionale Fp
Santoro Francesca Segretario naz. Cgil
Sartori M. Antonietta Senatore
Schmid Sandro Deputato
Scotti Roberto Segretario naz. Filt
Sedioli Sauro Deputato
Signorino Elsa Deputato
Silvani Silvano Segretario naz. Flai
Silvestri Gaetano Docente Università di Messina
Siniscalchi Vincenzo Deputato
Soave Sergio Deputato
Soda Antonio Deputato
Solari Fabrizio Segretario naz. Filt
Solaroli Bruno Deputato
Sommariva Mario Segretario nazionale Filt
Stanisci Rosa Deputato
Stellon Italo Coordinatore Dip.to organizzazione-CGIL
Susini Marco Deputato
Targetti Ferdinando Deputato
Tattarini Flavio Deputato
Tocco Marcello Vice Segr. gen. Flai
Torsello Alfonso Vice Segr. gen. Filt

Trefiletti Rosario Segretario naz. Sic
Troffa Maria Segretario nazionale Fp
Urbani Paolo Docente Università di Pescara
Vannoni Mauro Deputato
Vattimo Gianni Parlamentare Europeo
Vedovato Sergio Senatore
Veltri Massimo Senatore
Venanzetti Augusto Segretario naz. Fnl
Veroli Sergio Segretario naz. Fisac
Vigneri Adriana Deputato
Vigni Fabrizio Deputato
Vioti Massimo Segretario naz. Fillea
Viserta Costantini Bruno Senatore
Zagatti Alfredo Deputato
Zini Renato Segretario naz. Fisac

L'elenco è aperto, la raccolta delle adesioni è in corso.

